

“Ospitiamo due comunità: una per minori e una per gestanti e minori”

Intervista a Lorenza Lupaldi presidente di “Una casa per la vita”

di Angela Mennella

Una Casa per la Vita è una struttura residenziale che accoglie donne e minori temporaneamente in difficoltà.

Ubicata al centro di Battipaglia, ad appena 300 metri dalla



Lorenza Lupaldi

stazione ferroviaria, la struttura di accoglienza, esternamente confusa nel tessuto urbanistico locale, apre a chi vi entra un universo di solidarietà che si concretizza nel duro lavoro quotidiano di tante persone che hanno scelto di condividere un progetto.

Ne parliamo con la Presidente Lorenza Lupaldi che, fin dal primo momento, ha investito tutto il suo tempo e la sua energia in questo progetto.

Dott.ssa Lupaldi, quando nasce l'idea di dar vita ad una struttura di questo tipo?

“Una Casa per la Vita” nasce, come Associazione, nel 2005 quando alcune persone che, come me, già da tempo erano a vario titolo impegnate in attività sociali, si rendono conto

che a Battipaglia mancava una struttura capace di dare accoglienza a bambini bisognosi e hanno deciso di impegnarsi per vederne la realizzazione.

I vostri ospiti, quindi, sono

minori temporaneamente allontanati dalle proprie famiglie?

Sì, ma non solo. La nostra struttura ospita due distinte comunità. Una

accoglie minori che provengono da famiglie disagiate e temporaneamente impossibilitate ad occuparsi di loro; l'altra accoglie gestanti e minori accompagnati dalle proprie madri che, per i più svariati motivi, non dispongono di un ambiente familiare idoneo a prendersi cura dei propri bambini.

Quando escono dalla vostra struttura dove vanno i vostri ospiti?

Alcuni minori fanno rientro nelle proprie famiglie che, nel frattempo hanno cercato di risolvere i problemi che impedivano loro di occuparsi dei figli; altri vengono affidati ad altre famiglie per periodi di tempo più o meno lunghi prima di ricongiungersi alle

famiglie di origine; altri ancora troveranno famiglie adottive che si prenderanno cura di loro per il resto della vita.

E le madri che ospitate insieme ai propri bambini?

Si cerca di promuoverne l'indipendenza aiutandole a trovare un lavoro stabile e un'abitazione dove potersi prendere cura autonomamente dei propri bambini. Intanto si offre loro un aiuto materiale e un supporto educativo nella gestione della propria genitorialità.

Come viene organizzato materialmente il lavoro?

La nostra Associazione può contare sul lavoro di due équipe multi professionali altamente qualificate che garantiscono nell'arco delle 24 ore

nessità di deistituzionalizzare i minori. Cosa ne pensa?

Ci sono casi in cui l'accoglienza presso strutture residenziali si pone come assolutamente indispensabile. Noi, tuttavia, crediamo molto nella necessità di promuovere il ruolo della famiglia nel prendersi cura dei bambini tanto è vero che abbiamo in cantiere tutta una serie di progetti orientati in questa direzione.

Ci accenna a qualcuno di questi progetti?

Il 28 Novembre abbiamo organizzato un convegno in collaborazione con l'International Inner Wheel, club di Battipaglia. L'evento dedicato al tema dell'affido familiare è stato voluto per sensibilizzare la comunità locale. Dal conve-



Lo staff

gnò, che ha visto la partecipazione di tante personalità sono emerse proposte innovative e un nuovo modo di intendere l'accoglienza del minore in difficoltà.

Oggi si parla tanto della ne-